

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2018

## ISOLE

SICILIA CATANIA	18/12/2018	39	<a href="#">Incendio in via Amendola nessun ferito ma distrutti un ripostiglio e un garage</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA ENNA	18/12/2018	28	<a href="#">La biodiversità della riserva naturale si studia al Museo di storia di Parigi</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA MESSINA	18/12/2018	29	<a href="#">Le ruspe sono al lavoro da ieri per rifare gli argini del Pagliara</a> <i>Andrea Rifatto</i>	4
SICILIA SIRACUSA	18/12/2018	32	<a href="#">Eremo Croce Santa, oltre 3 mln per garantire la sicurezza</a> <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	18/12/2018	21	<a href="#">Allerta meteo? un volantino dice cosa fare</a> <i>Fr.pi.</i>	6
UNIONE SARDA	18/12/2018	35	<a href="#">È ancora incubo acqua, si torna alle autobotti = Natale senza acqua potabile in città</a> <i>Valeria Pinna</i>	7
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	18/12/2018	21	<a href="#">Rifugio per senzatetto distrutto da un incendio</a> <i>Gaetano Scariolo</i>	8
SICILIA AGRIGENTO	18/12/2018	31	<a href="#">Incendio in una casa</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2018	1	<a href="#">Salvata speleologa di 42 anni in Sicilia</a> <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	17/12/2018	1	<a href="#">Previsioni Meteo Natale, sole e caldo che neanche a Pasquetta! Oltre +20C al Sud, feste in spiaggia come in Australia - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	17/12/2018	1	<a href="#">Rischio Sismico e Vulcanico: perché l'Italia ne è così esposta? La Storia Geotettonica del nostro Paese - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	12
cagliaripad.it	17/12/2018	1	<a href="#">Maltempo: 1 milione a Confidi per credito imprese agricole</a> <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	17/12/2018	1	<a href="#">Neve in Emilia Romagna, Marche e Toscana. Flocchi a Bologna, Rimini, Pesaro, Ancona</a> <i>Redazione</i>	15
portotorres24.it	18/12/2018	1	<a href="#">Sardegna-Senegal: obiettivo sicurezza</a> <i>Redazione</i>	16
sardiniapost.it	17/12/2018	1	<a href="#">Maltempo, aiuti per le piccole imprese Caria: "Subito 1 milione di euro"</a> <i>Redazione</i>	17
palermotoday.it	17/12/2018	1	<a href="#">Maltempo, allagamenti allo Sperone: se si blocca anche il tram... - Blog</a> <i>Redazione</i>	18
meridionews.it	17/12/2018	1	<a href="#">Biancavilla, 810mila euro di fondi per le scuole - Soldi per le strutture danneggiate dal terremoto</a> <i>Redazione</i>	19

## **Incendio in via Amendola nessun ferito ma distrutti un ripostiglio e un garage**

[Redazione]

BRONTE Forse è stato un corto circuito a causare un incendio che poteva avere conseguenze peggiori, a Bronte, in via Amendola, traversa della via Palermo. L'allarme è scattato intorno alle 9 di ieri mattina. Le fiamme, si sono levate alte, distruggendo in poco tempo un ripostiglio adiacente una casa ed un garage. Subito è stato allertato il sistema di emergenza, con l'arrivo sul posto dei carabinieri di Bronte e dei vigili del fuoco di Randazzo. Gli stessi proprietari, oltre ai vicini che erano in casa, sono subito scesi in strada allarmati dalle fiamme e dal denso fumo nero che sprigionava il fuoco. Una pattuglia di carabinieri ha bloccato subito la zona, per evitare che qualcuno si facesse male, in attesa dell'arrivo di una squadra di vigili del fuoco proveniente da Randazzo, che completava lo spegnimento e metteva in sicurezza la zona. Poi ritornava la calma, e si procedeva alla conta dei danni, che per fortuna sono molto limitati grazie al fatto che le fiamme non hanno attaccato l'abitazione. Non sono certe le cause che hanno innescato l'incendio, anche se si presume che sia stato originato da un corto circuito. Sulla probabile causa i vigili del fuoco non hanno specificato nulla. Nessun ferito, per fortuna, e neanche persone intossicate, grazie al fatto che i fumi si sono sprigionati all'aperto e grazie al tempestivo intervento dei soccorsi che hanno sicuramente evitato il peggio. R.P. L'incendio di ieri mattina a Bronte, in via Amendola (traversa della via Palermo), poteva avere conseguenze peggiori: l'allarme è scattato intorno alle 9 -tit\_org-

## La biodiversità della riserva naturale si studia al Museo di storia di Parigi

[Redazione]

La biodiversità della riserva naturale si studia al Museo di storia di Parigi L'UNIVERSITÀ KORE, con la biologa Rosa Termine partecipa al progetto grazie ai dati raccolti durante il monitoraggio del polline PERCUSA. Al Museo nazionale di storia naturale di Parigi, dove è custodita anche una delle più importanti collezioni di pollini della vegetazione moderna del continente europeo e del bacino del Mediterraneo, si è parlato anche della riserva naturale di Pergusa. Infatti si è svolto il Primo meeting internazionale sul "Progetto di monitoraggio dei pollini nell'area mediterranea". L'Università "Kore", a seguito di una convenzione voluta da Giovanni Tesoriere, preside Ingegneria e Architettura, partecipa a questo progetto dal 2016 attraverso la biologa Rosa Termine in qualità di responsabile di tale monitoraggio in Sicilia, che si effettua anche nella Riserva di Pergusa. Al meeting hanno preso parte università e istituti di ricerca dell'intera area mediterranea (per l'Italia, oltre alla Kore, è stato presente Tommaso La Mantia, dell'Università di Palermo, responsabile del monitoraggio a Pantelleria) allo scopo di presentare i risultati iniziali dello studio scientifico, per contribuire al miglioramento della standardizzazione della tecnica di monitoraggio nei siti di campionamento ed implementazione della rete internazionale dei ricercatori. Il progetto, coordinato da Nathalie Combourieu-Nebout, dirigente di ricerca del Centre national de la recherche scientifique francese, vede la partecipazione di Francia, Marocco, Algeria, Tunisia, Libano, Cipro, Grecia, Malta e Italia. Tale studio - dichiara la biologa Rosa Termine - ha lo scopo ambizioso di valutare nel bacino del Mediterraneo i rapporti tra biodiversità vegetale e clima durante il passato, il presente ed il futuro, attraverso le serie dei dati raccolti durante il monitoraggio del polline. Si tratta di una ricerca a lungo termine che permetterà di elaborare ed incrociare i dati rilevati nei diversi siti dell'area mediterranea (compreso il lago di Pergusa) per comprendere come le piogge polliniche rispondono allo stress climatico. Infatti dai primi dati comunicati emergono alcune situazioni di criticità che riguardano ad esempio l'effetto delle prolungate siccità estive sulla funzionalità dei boschi di querce mediterranee. A livello internazionale, si riconosce chiaramente l'urgente necessità di intervenire con strategie di mitigazione come la riduzione progressiva delle emissioni dei gas climalteranti.

L FLAVIO CUZZONE LasecondavitaalseiVizi di P è ~ ~ ~ E ss - tit\_org-

## **Le ruspe sono al lavoro da ieri per rifare gli argini del Pagliara**

*Ci sono due mesi di tempo per scongiurare ulteriori esondazioni*

[Andrea Rifatto]

Ci sono due mesi di tempo per scongiurare ulteriori esondazioni PAGLIARA. Ruspe in azione da ieri mattina nel torrente Pagliara per eseguire gli interventi di ripristino dell'efficienza e della funzionalità idraulica del corso d'acqua, finanziati dalla Regione nelle scorse settimane. Dopo l'affidamento dei lavori da parte del Genio civile all'impresa messinese aggiudicataria, ieri i mezzi meccanici sono entrati in azione per avviare la risagomatura dell'asta torrentizia nel tratto sotto l'abitato di Pagliara, quello più a rischio a causa del notevole innalzamento del livello dell'alveo. La Giunta regionale aveva stanziato per il Pagliara 200mila euro e la ditta ha offerto un ribasso del 21,50%, aggiudicandosi l'appalto per 157.367 euro. Le ruspe dovranno completare il loro lavoro entro 60 giorni, dunque al massimo a metà febbraio. Un'opera fondamentale per evitare nuove esondazioni dopo quelle delle scorse settimane, con le acque del torrente che hanno invaso gli agrumeti per via degli argini praticamente inesistenti o realizzati in sabbia in diversi tratti. Il corso d'acqua ha deviato la propria corsa riversandosi nei terreni in contrada Terranova-Canalello, dopo alcune ore di pioggia, sia l'8 che il 25 novembre e in entrambe le occasioni il sindaco, Sebastiano Gugliotta, ha attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile ed ha fatto intervenire mezzi comunali e privati per rallentare l'evento calamitoso, tentando di ricostruire gli argini. Già in quelle due occasioni si era corso il rischio che torrente in piena provocasse danni al campo da calcio da poco sistemato e, cosa ancora più grave, all'impianto di sollevamento del sistema fognario, con la conseguenza che i liquami si sarebbero riversati nel torrente inquinando i pozzi dell'acqua che servono Roccalumera. Quello iniziato ieri non è un intervento che risolverà completamente i rischi, visto che la terra non verrà rimossa ma solo spostata ai lati per far scorrere l'acqua al centro, ma servirà comunque a ridurre i pericoli per le infrastrutture pubbliche di Pagliara ed evitare ulteriori disagi agli agricoltori.

ANDREA RIFATTO -tit\_org-

## **Eremo Croce Santa, oltre 3 mln per garantire la sicurezza**

[Redazione]

ROSOLIMI Eremo Croce Santa, oltre 3 mln per garantire la sicurezza ROSOLINI. Ammonta a 3 milioni e 700 mila euro il progetto per mettere in sicurezza l'eremo di Croce Santa. Ad approvare il progetto è stata la giunta del sindaco Incatasciato col piano di intervento urgente per la mitigazione del rischio idrogeologico nel parco archeologico-religioso dell'eremo di Croce Santa. Due mesi fa un violento temporale si è abbattuto sul sud est siciliano, in particolare sui comuni di Modica, Ispica e Scicli nel ragusano e Rosolini nel siracusano. Questi comuni hanno subito dichiarato lo stato di calamità e la regione siciliana ha stanziato dei fondi per riparare i danni causati dal maltempo e la messa in sicurezza delle zone colpite. Nella notte del 14 ottobre, un fiume di fango invase la cava di Croce Santa, più di 30 persone rimasero intrappolate all'interno di un ristorante ed uscirono indenni solo alle prime luci dell'alba. I danni furono ingenti, tra cui circa un chilometro di strada completamente distrutto. La regione siciliana per concedere i fondi ai comuni ha chiesto l'invio di progetti esecutivi da finanziare. Il comune si è adoperato e il responsabile dei lavori pubblici e urbanistica Corrado Mingo, collaborato dall'architetto Francesco Listro e dal geologo Corrado Caccamo, ha realizzato un progetto per mettere in sicurezza la cava di Croce Santa. L'obiettivo del progetto è quello di recuperare la viabilità che è stata compromessa dal maltempo e ripristinare la fruibilità della cava che è meta per il turismo archeologico e religioso. CORRADO PARISI LA STRADA CHE CONDUCE ALL'EREMO DI CROCE SANTA A ROSOLINI -tit\_org-

**Sestu****Allerta meteo? un volantino dice cosa fare***[Fr.pi.]*

Sestu Allerta meteo? Un volantino dice cosa fare È iniziata la distribuzione alle famiglie di Sestu di migliaia di volantini che informano sulle norme di comportamento da seguire in caso di allerta meteo. Attivato il piano comunale di protezione civile, con anche l'unità specialistica in caso di emergenze meteorologiche, ora il Comune ha deciso di far arrivare in tutte le case il pieghevole con le regole di comportamento. Il volantino - spiega la sindaca Paola Secci - illustra in maniera chiara e sintetica quali sono le buone norme da seguire in caso di allerta meteo: un vademécum tratto dal piano di protezione civile comunale, approvato l'anno scorso ed elaborato dal Centro operativo comunale che monitora e interviene sulle emergenze in caso di allerta. Il pieghevole dovrà essere conservato con cura: È bene leggerlo attentamente e farlo leggere a tutti i componenti della famiglia - raccomanda la sindaca - tenendolo in bella vista nelle abitazioni così da essere prontamente consultato, ffr. pi.) RIPRODUZIONE RISERVATA La sindaca Paola Secci -tit\_org-

## **È ancora incubo acqua, si torna alle autobotti = Natale senza acqua potabile in città**

*Fonti compromesse dalla pioggia: Abbanoa invia i mezzi di approvvigionamento*

[Valeria Pinna]

Oristano. Il sindaco: non è potabile E ancora incubo acqua, si torna alle autobotti Sono bastate due giornate di pioggia ed è di nuovo emergenza acqua a Oristano. Vietato aprire i rubinetti: l'acqua non è potabile, Abbanoa invia le autobotti per il rifornimento. V. PINNA A PAGINA 31 L'emergenza. Sette autobotti riforniscono la città e le frazioni a eccezione della borgata di Si Natale senza acqua potabile città Fonti compromesse dalla pioggia: Abbanoa invia i mezzi di approvvigionamento Sono bastate due giornate di pioggia ed è di nuovo emergenza acqua. Vietato aprire i rubinetti: l'acqua non è potabile e non si può utilizzare nemmeno per cucinare. L'ordinanza del sindaco è in vigore da ieri e si profila un Natale con le autobotti in città e nelle frazioni, ad eccezione di Sili. L'allarme Alcuni giorni fa le prime avvisaglie di nuovi problemi: acqua giallastra, in alcune zone era addirittura color ruggine. Sabato il sindaco Lutz, in via precauzionale, ha chiesto ad Abbanoa l'invio delle autobotti a Massama e Nuraxinieddu, in attesa delle analisi. Gli esami, effettuati dalla Assi, hanno confermato un livello di torbidità ben oltre i limiti massimi ammissibili, hanno spiegato. L'acqua non può quindi essere utilizzata per scopi alimentari o potabili, la bollitura non è sufficiente. Il divieto interessa tutta la città e le frazioni a eccezione di Sili, precisa il sindaco Lutz. È stato inoltre attivato il Nîa (il Centro operativo comunale della Protezione civile), mentre Abbanoa continuerà a mettere a disposizione dei cittadini le autobotti, disponibili anche per il carcere di Massama. Le autobotti In città le autobotti saranno in piazza Mariano IV, in viale Repubblica, in via Kennedy all'incrocio con via Fermi, in via Pietri all'incrocio con via Ibba. A Massama nei giardinetti pubblici (9-14.30) e a Nuraxinieddu in piazza della Chiesa (14.30 -18). Da comunicare le zone a Torregande e Donigala. Fontanelle A Oristano può essere utilizzata l'acqua delle fontanelle pubbliche in via Palmas, via Sassari all'incrocio con via Veneto, in via Carbonia e in via Aristana - fanno sapere da Abbanoa - in quelle fontanelle infatti arriva l'acqua dei pozzi e non delle sorgenti. Il problema nasce nelle sorgenti di Santu Miali e Bau Ílõ (Bonarcado) che alimentano la rete cittadina. Sono state le piogge a mettere in crisi le falde. Il fenomeno È un fenomeno che si verifica periodicamente in caso di piogge abbondanti e frequenti - spiegano da Abbanoa - è destinato a rientrare quando si riassetta la falda acquifera delle sorgenti. L'ultima volta l'ordinanza a Massama e Nuraxinieddu era rimasta in vigore un mese e questo fa ipotizzare che a Natale gli oristanesi dovranno attrezzarsi con acqua in bottiglia e rifornimenti alle autobotti. Abbanoa In ogni caso si tratta di problemi che sono destinati a finire quando verrà realizzato il potabilizzatore di Sili - ricordano da Abbanoa un impianto moderno che farà affidamento sull'acqua proveniente dalla diga cantoniera del Tirso, dai pozzi presenti a Sili e sull'acqua delle sorgenti. L'appalto da 9 milioni di euro è stato aggiudicato a un raggruppamento di imprese composto dalla CCC società cooperative e dalla Saceccav spa. I lavori dovrebbero durare un anno. Valeria Pinna RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- È ancora incubo acqua, si torna alle autobotti - Natale senza acqua potabile in città

## Rifugio per senzatetto distrutto da un incendio

*Sulle cause del rogo privilegiata la pista dolosa*

[Gaetano Scariolo]

Piazza Adda Sulle cause del rogo privilegiata la pista dolosa Gaetano Scariolo Un rifugio per senzatetto, ricavato nell'ex palazzo di giustizia in piazza Adda, è stato dato alle fiamme. Sulle cause del rogo sono al lavoro i vigili del fuoco ma gli agenti di polizia, che indagano sull'episodio, stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di una azione dolosa. Non c'erano persone quando i pompieri hanno fatto irruzione nel locale, dove erano presenti giacigli di fortuna e diversi cumuli di immondizia, evidentemente gli occupanti erano già usciti. Nei mesi scorsi, in questa stessa struttura, appartenente ad un privato ed ormai divorata dal degrado nonostante si trovi nel cuore del capoluogo, sono state portate a termine delle operazioni di sgombero, compiute dalla Polizia municipale, perché quei locali non sarebbero per nulla sicuri. In questi ultimi anni, l'ex tribunale si è trasformato in una sorta di albergo per persone cadute in disgrazia, tra cui i due italiani, che, di tanto in tanto, erano assistiti da qualche residente della zona, pronto a cederli un pasto caldo ed una coperta per affrontare la notte. Secondo quanto svelato da persone che hanno avuto un contatto con loro, sono uomini, tra i 48 ed i 52 anni, che, da qualche anno, hanno perso il lavoro, sprofondando in un tunnel di povertà da cui non sarebbero più riusciti a sfuggire. E non trovando aiuto dai familiari, non gli sarebbe rimasto altro che trovare riparo da qualche parte, e l'ex palazzo di giustizia sarebbe andato al caso loro. Il resto dei senzatetto è composto da stranieri, alcuni originari dell'Europa dell'Est, altri nordafricani, persone che non sono riuscite ad inserirsi nel tessuto produttivo della città e vivono fondamentalmente di elemosina. Come gli italiani, sarebbero tra quelli che si recano alla Caritas, all'ora di pranzo, per rimediare del cibo. Ma ci sono altre zone della città che si sono trasformati in rifugi di fortuna, anch'essi al centro di operazioni di sgombero da parte delle forze dell'ordine, tra cui il parcheggio Tàlete, l'ex carcere Borbonico, entrambi ad Ortigia, ed ancora le grotte della Balza Agradina ed un albergo abbandonato in viale Scala Greca ma negli ultimi tempi ci sarebbero stati dei nuovi avvistamenti di senzatetto, in prossimità dei portici, nella zona di viale Teracati, che ospitano istituti bancari e società finanziarie. Persone che trascorrono la notte usando dei cartoni come coperte e con l'arrivo del freddo la loro incolumità sarebbe messa a rischio. L'altro fenomeno è quello dell'occupazione abusiva degli immobili. Qualche settimana fa, una coppia straniera è stata denunciata dalla polizia per essersi intrufolata in una casa, ad Ortigia, pensando che non fosse di nessuno. Un episodio analogo si è verificato nei giorni scorsi a Noto dove un uomo, insieme al figlio ed alla compagna, si è intrufolato in un appartamento di un privato ma dopo l'arrivo della polizia è stato denunciato. (\*GASC\*) -tit\_org-



## Incendio in una casa

[Redazione]

PALMA DI MONTECHIARO I.a.) Un incendio di modesta portata si è sviluppato ieri mattina all'interno di un'abitazione in pieno centro cittadino provocato da un fornello a gas collegato ad una piccola bombola. Il fatto è accaduto intorno alle 13 nel pianterreno di una casa ubicata in via Catania all'incrocio con la via Marsala. Ad accorgersi della presenza del fumo sono stati alcuni passanti che sono intervenuti prontamente, riuscendo a liberare una coppia di anziani che si trovavano all'interno. I soccorritori hanno anche provveduto a deviare l'intenso traffico presente nell'importante arteria cittadina in attesa dell'arrivo di una volante della polizia, temendo che la bombola potesse scoppiare. Contemporaneamente sono stati allertati i Vigili del fuoco di Licata che, non appena giunti sul posto, hanno impiegato circa un quarto d'ora per domare le fiamme. Quest'ultime, dunque, non hanno fortunatamente provocato feriti grazie al tempestivo intervento dei soccorritori ma hanno danneggiato alcuni mobili presenti all'interno della cucina. In particolare, si sono letteralmente carbonizzati un tavolo e delle sedie in legno, una televisione e altri oggetti presenti nella cucina. -tit\_org-

## Salvata speleologa di 42 anni in Sicilia

[Redazione]

Lunedì 17 Dicembre 2018, 10:10 La donna, scivolata a 100 metri di profondità, si sarebbe procurata una frattura alla gamba. Una speleologa di 42 anni è rimasta ferita ieri pomeriggio dentro Abisso del Vento, sulle Madonie in Sicilia, a cento metri di profondità, ed è stata riportata in superficie dai soccorritori del Cnsas. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte in un ambiente angusto, con strette vie, pozzi e con una temperatura inferiore ai 10 gradi e umidità oltre l'80%. La grotta si trova alle pendici di Cozzo Balatelli, e ha uno sviluppo di circa 2 chilometri e una profondità di 220 metri. La donna, originaria di Brolo, nel Messinese, è caduta quando si trovava, con altri otto compagni, a cento metri di profondità. Scivolata, si è procurata una sospetta frattura a una gamba. Dato l'allarme, il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) è intervenuto con una squadra d'intervento che ha lavorato insieme a due medici e alla delegazione speleo giunta da Catania. [red/gp](#) (Fonte: ANSA, CNSAS)

## Previsioni Meteo Natale, sole e caldo che neanche a Pasquetta! Oltre +20C al Sud, feste in spiaggia come in Australia - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo Natale, sole e caldo che neanche a Pasquetta! Oltre +20 al Sud, feste in spiaggia come in Australia. Previsioni Meteo Natale, l'Anticiclone delle Azzorre garantirà un lungo periodo mite e soleggiato già dal weekend: le temperature aumenteranno superando addirittura i +20 al Centro/Sud. A cura di Peppe Caridi 17 dicembre 2018 - 16:20.

Previsioni meteo natale 2018 caldo. Previsioni Meteo Natale Mancano ormai soltanto pochi giorni alle festività più attese dell'anno, quelle natalizie. Feste che quest'anno si contraddistinguono per un super-ponte che determinerà un lungo weekend di vacanza, da Sabato 22 a Mercoledì 26 Dicembre.

Atmosfera natalizia di borghie città è già da giorni contraddistinta da luci colorate, addobbi a tema e eventi che vedono come protagonisti in tramontabile Babbo Natale: il tempo degli ultimi giorni e di queste ore con la prima grande nevicata della stagione al Centro/Nord e il forte maltempo che sta colpendo il Centro/Sud, aiuta la percezione di un clima tipicamente natalizio ma nei prossimi giorni lo scenario cambierà drasticamente proprio in concomitanza con l'arrivo del Natale.

[previsioni-meteo-natale-2018-caldo-2-300x]

Infatti tutti i modelli confermano anche oggi quello che su MeteoWeb scriviamo da oltre una settimana: quest'anno le festività di Natale saranno accompagnate da un forte Anticiclone delle Azzorre che già da Venerdì 21 Dicembre (al Nord) inizierà ad interessare il nostro Paese, prolungandosi proprio fino al giorno di Natale, Martedì 25 Dicembre. Le condizioni meteorologiche saranno stabili e soleggiate in tutto il Paese, per tutto il weekend, nel giorno di Vigilia e a Natale, pur con qualche timido disturbo (nubi basse, pioviggini, foschie) a bassa quota provocato proprio dallo scorrimento di masse ariarie così calde sul Mediterraneo ormai invernizzato.

[previsioni-meteo-natale-2018-caldo-1-300x]

In linea di massima, però, splenderà il sole un po' ovunque, e avremo temperature talmente tanto elevate che spesso e volentieri non capitano neanche a Pasquetta: le massime supereranno i +10 C (in alcuni casi anche in modo abbondante, con picchi di +14 C) su tutto il Nord; al Centro avremo temperature diurne tra +16 e +18 C; in tutto il Sud andremo oltre i +20 C, con possibili picchi di +25 in Sardegna e Sicilia.

Condizioni meteo, quindi, adatte ad ogni tipo di attività all'aperto, in alcuni casi (al Sud) persino in spiaggia fuori stagione. Per un brindisi in costume, un po' come accade in Australia.

Nei prossimi giorni su MeteoWeb troverete tutti i dettagli Regione per Regione e città per città con tutte le temperature previste nei giorni clou delle festività natalizie. Ragni, gatti e folletti del Natale ma anche bizzarre figure del Presepe: ecco 12 tradizioni natalizie più strane nel mondo. 8 cose interessanti sull'albero di Natale: le origini, la storia e molto altro sul simbolo della festività più attesa dell'anno. Albero di Natale vero o finto? Ecco la scelta migliore nel rispetto dell'ambiente e non solo. Un Babbo Natale di genere neutro con jeans e tatuaggi? Ecco perché la gente crede che sia il caso di dare un nuovo volto a Santa Claus.

## Rischio Sismico e Vulcanico: perché l'Italia ne è così esposta? La Storia Geo-tettonica del nostro Paese - Meteo Web

[Redazione]

Rischio Sismico e Vulcanico: perché l'Italia ne è così esposta? La Storia Geo-tettonica del nostro Paese Perché l'Italia è così esposta al Rischio Sismico e Vulcanico? Ripercorriamo brevemente la storia geo-tettonica del nostro paese per capirne il motivo. A cura di Francesco Battaglia 17 dicembre 2018 - 16:33 [eruzione-Etna-4-640x371] Come ormai è risaputo, l'Italia è un paese a rischio sismico e vulcanico, con una quantità enorme di faglie attive che coprono quasi intero paese. Il motivo per cui l'Italia è zona sismica è riconducibile alla sua struttura geologica, data da movimenti lenti ed inesorabili che ormai avvengono da milioni di anni. Inutile ricordare i terremoti devastanti degli ultimi anni, oppure lo sciame sismico delle settimane precedenti avvenuto nei pressi dei Campi Flegrei, o ancora attività dell'Etna proprio in questi giorni, questi sono solo gli ultimi eventi di una lunga serie che hanno colpito, e continueranno a colpire, il nostro paese. Tettonica a placche Per poter quindi comprendere al meglio la sismicità dell'Italia, sarebbe opportuno fare un excursus della storia geologica del nostro paese. L'Italia si trova nella zona di confine tra la Placca Euroasiatica e la Placca Africana: le catene montuose presenti, dalle Alpi ai Monti Siciliani, passando per gli Appennini, sono dovute dalla convergenza tra le due placche che, accavallandosi, formano le catene montuose, tecnicamente parlando si ha Orogenesi. Tutta la zona ad Est tra gli Appennini e le catene montuose della Penisola Balcanica, non è altro che una penisola della Placca Africana che sta penetrando in quella Euroasiatica. Già da questo si può intuire come mai la zona degli Appennini Centrali sia uno dei punti critici dell'Italia, trovandosi in una posizione in cui i moti delle placche comportano un continuo strofinio tra la Placca Africana ad Est e quella Euroasiatica ad Ovest. La situazione diventa molto più complicata al Sud dove per poter capire meglio bisogna tornare ancora più indietro nelle Ere Geologiche. Infatti, bisogna tenere a mente che nell'arco dei suoi 4,7 Miliardi di anni, le placche tettoniche nella loro storia si sono avvicinate e si sono allontanate, formando catene montuose e oceani ormai estinti. Ancora prima della formazione delle Alpi (l'Orogenesi Alpina) ci furono altre catene montuose che si formarono e in Italia ancora oggi si possono osservare rocce di una di queste Catene Montuose, precisamente le rocce dell'Orogenesi Ercinica, che si formò tra i 450 milioni e 280 milioni di anni fa. Così come lo scontro tra la Placca Euroasiatica e quella Africana formò catene montuose in passato, in contrapposizione, allontanandosi, hanno formato un vecchio Oceano, chiamato Tetide, ormai quasi del tutto scomparso per il nuovo riavvicinamento delle due Placche. Questa breve introduzione è stata fatta perché al Sud, precisamente nella Calabria, Sardegna e parte della Sicilia, sono ancora presenti rocce appartenenti all'Orogenesi Ercinica, mentre nei fondali del Mar Ionio, si ha ciò che rimane della Tetide. Tra la Sicilia e la Calabria, infatti, abbiamo probabilmente la zona più attiva dell'Italia, sia dal punto di vista sismico che vulcanico. Tettonica a placche Tettonica della Sicilia e della Calabria Tra la Sicilia e il Mar Ionio si possono riscontrare due differenti tipi di convergenza tra placche. Infatti, se la formazione dei monti Siciliani sia dovuta dallo scontro di due tipologie di placche molto simili, e che quindi nello scontrarsi si sovrappongono, nel Mar Ionio ciò non avviene. La placca in cui era presente un oceano, ha tendenzialmente rocce molto più dense rispetto alle rocce delle terre emerse, tanto è che in geologia si fa distinzione tra Crosta Continentale e Crosta Oceanica. Se quando due Croste Continentali si scontrano formano le catene montuose, quando una Crosta Continentale e una Oceanica si scontrano, quella Oceanica, più densa, andrà a sprofondare sotto quella Continentale formando quel fenomeno che in Geologia è chiamato Subduzione. In un moto predominante di avvicinamento tra la Placca Euroasiatica e quella Africana, quindi, si è avuto un ultimo movimento che ha comportato lo distacco della Sardegna da ciò che adesso forma la Calabria e l'estremità Nord-Orientale della Sicilia, formando così il Mar Tirreno, che è destinato ad ampliarsi ulteriormente. L'arco Calabro, muovendosi verso Sud, va a convergere con la Placca Oceanica che forma il Mar Ionio e che è quel poco che rimane

del vecchio Oceano Tetide. Essendo l'Arco Calabro Crosta Continentale e il Mar Ionio Crosta Oceanica, lungo tutta la Calabria e la parte Nord-Orientale della Sicilia avviene la Subduzione, avendo quindi uno sprofondamento della placca del Mar Ionio rispetto a quella Calabra. L'Arco Calabro è ben definibile, iniziando al Nord, nella zona del Pollino, fino in Sicilia, dove si può osservare un confine netto naturale nelle gole dell'Alcantara, che separano in maniera netta la fine della parte Siciliana dell'Arco Calabro e l'inizio dell'edificio vulcanico dell'Etna. La Subduzione che avviene tra il Mar Ionio e la Calabria, come detto, comporta lo sprofondamento della Placca Oceanica del Mar Ionio, e trascinando con sé i gas, essi tenderanno a risalire comportando la formazione di Magma che andrà a formare l'arco vulcanico delle Isole Eolie. Tettonica a placche L'Etna è il vulcano più grande d'Europa, e uno dei più studiati e monitorati del Mondo, a causa della sua natura particolarissima. Si conosce, infatti, benissimo ormai la sua evoluzione, ma ancora la sua origine non è del tutto comprovata, anche se esiste una teoria più accettata. Un vulcano, poiché ha appunto fuoriuscita di lava, deve trovarsi in una zona di estensione, proprio perché è risalita di magma. Ma come può esserci estensione, se finora si è scritto di una situazione tettonica di convergenza tra placche? Lungo tutta la Costa Ionica Siciliana, si ha una serie di faglie che delimitano il confine tra due tipologie differenti della Placca Africana, se infatti intera la Sicilia fa parte della Crosta Continentale Africana, il Mar Ionio, come detto, ha una crosta di tipo Oceanico, che essendo molto più pesante andrà a sprofondare sotto la Calabria e la Sicilia Nord-Orientale, cosa che con la Crosta Continentale non avviene. Questa differenziazione comporta la formazione di una fessura lungo la Costa Ionica Siciliana, punto in cui, circa 500.000 anni fa, hanno iniziato a manifestarsi le prime eruzioni di un primordiale monte Etna e che continua ad evolversi e posizionarsi in un punto nevralgico in cui si incontrano la Placca Oceanica del Mar Ionio, la Placca Continentale della Sicilia e la parte siciliana dell'Arco Calabro. [neve-napoli-panorama-vesuvio-burian-4-300] Il Vesuvio La nascita del Vesuvio è sicuramente molto più standard rispetto alle particolarità dell'Etna, ed è molto più simile alle Eolie che, appunto, all'Etna. Infatti Esso nasce poiché il Mar Adriatico, avendo Crosta Oceanica, andrà a provocare una Subduzione con gli Appennini con cui si scontra. La Placca, avanza sempre più in profondità e trascinando con sé i gas, questi ultimi andranno a risalire comportando la formazione di Magma ed eruzioni vulcaniche. La pericolosità del Vesuvio, rispetto anche alle Eolie, è dovuta dal maggior spessore della Crosta a cui deve far fronte. Maggiore spessore, comporta una maggiore pressione da vincere per poter risalire, comportando così eruzioni molto violente nel momento in cui la risalita di magma dovrebbe arrivare in superficie. Rischio Sismico Come si può evincere da questa breve introduzione alla Tettonica dell'Italia, il nostro Paese, con enormi quantità di attività tettonica e vulcanica è in perenne rischio. Bisogna tenere in considerazione, inoltre, come ciò appena scritto è solo un riassunto e che la nostra zona presenta anche una enorme quantità di microplacche e fratturazioni, associabili idealmente ad una crosta di pane che va frantumandosi, rendono ancora più complicato l'assetto geo-tettonico dell'Italia. Nonostante tutto ciò, è bene ricordare che il terremoto più forte in Italia registrato è di magnitudo 7.5 che, per quanto possa portare ad eventi catastrofici, non è per nulla una magnitudo elevata, esistendo zone nel mondo in cui devono fare il conto dei terremoti molto più devastanti, come ad esempio il Giappone e la California. È anche vero che avendo una storia millenaria, in Italia si trova difficoltà a mettere in sicurezza edifici antichi, di cui ne abbiamo in abbondanza in luoghi anche altamente sismici, ma ciò è dovuto alla nostra negligenza che ci accompagna dal Medioevo, in cui lo scuriantismo relegava i terremoti e gli eventi vulcanici a punizioni divine, limitandosi a ricostruire negli stessi luoghi pregando che la punizione non avvenisse più. Ma se per quei tempi si può trovare una giustificazione, visto anche la poca conoscenza delle Scienze di quei tempi, è molto più grave ciò che si è assistito dal Dopoguerra agli anni 90, dove l'edificazione incontrollata non era più data da ignoranza (o anche adesso), ma da negligenza, il che rende il tutto molto più grave! Come poter migliorare? Potrà sembrare una risposta banale, ma invece di sperare che un giorno i terremoti siano prevedibili, cosa alquanto improbabile o addirittura impossibile oggi, la nostra salvezza sarà nella conoscenza della nostra Storia e della nostra Geologia, edificando di conseguenza. La nostra salvezza sarà la conoscenza!

## Maltempo: 1 milione a Confidi per credito imprese agricole

[Redazione]

I fondi agiranno sulla concessione di aiuti in conto interessi per operazioni di credito a breve termini per le annualità 2018, 2019 e 2020. Da Ansa News-17 dicembre 2018 [ed1f532019a2a37c3ed9817e3f0add6] Su proposta dell'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, la Giunta di Cagliari ha approvato una delibera che destina 1 milione di euro di aiuti per l'abbattimento del costo delle garanzie emesse dai Confidi nelle operazioni di credito per le esigenze di liquidità delle Piccole e Medie Imprese (PMI), operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, conseguenti alle calamità intercorse negli anni 2017 e 2018. I fondi agiranno quindi sulla concessione di aiuti in conto interessi per operazioni di credito a breve termini per le annualità 2018, 2019 e 2020. L'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea che regola gli aiuti finanziari degli Stati membri e il libero mercato, è concesso attraverso il regime de minimis. Responsabile dell'attuazione del programma è l'Agenzia agricola regionale Argea Sardegna. Il ripristino di una corretta dinamica della liquidità di bilancio ha osservato Caria assume significato di particolare urgenza soprattutto nelle imprese agroindustriali del sistema cooperativo regionale in ragione della loro funzione mutualistica, soprattutto quelle del comparto ovicaprino e vitivinicolo, sulle quali maggiore è stato l'impatto dell'anomalo andamento climatico dell'anno in corso e di quello passato, con evidenti ripercussioni negative sulle condizioni economiche delle imprese della produzione agricola primaria.

## Neve in Emilia Romagna, Marche e Toscana. Flocchi a Bologna, Rimini, Pesaro, Ancona

[Redazione]

DaAnsa News-17 dicembre 2018[neve-681x379] Mentre la neve continua ad imbiancare la pianura emiliana eentroterra ligurefino a bassa quota, si registrano anche diversi disagi nella viabilità.Rallentamenti a causa della neve sui tratti autostradali tra Emilia e Toscanama anche sulla A 1 e sulla A 22 Modena Brennero tra Modena e Carpi.In Emilia flocchi fitti all'alba segnalati a Parma, ben imbiancata fin nellezone centrali della città dove sono in azione i mezzi spazza neve.Nelle Marche la neve è caduta fin sulla costa da Pesaro ad Ancona, mentre più asud tra Macerata e Ascoli la quota neve oscilla sui 200m.Sul restoItalia si segnalano piogge e temporali che interessano buona partedelle regioni peninsulari, in particolare la Campania con coinvolgimento delNapoletano e fenomeni che si spingono fino alla Puglia interessando soprattuttoil Foggiano.MALTEMPO, NEVE SU PARTE DEL NORD, SPECIE IN EMILIA ROMAGNA, IMBIANCATA BOLOGNA,FIOCCHI A RIMINI La perturbazione giunta nelle scorse ore ha interessato in particolareEmiliaRomagna, dove la presenza di aria fredda ha favorito nevicate fino in pianuraad eccezione delle coste (qui con al più pioggia mista a neve), eccetto chesulla provincia di Rimini dove verso le 2 la pioggia ha lasciato posto allaneve.Imbiancata così la pianura emiliana e la Romagna interna con neve a Bologna,Parma, Modena, Ferrara, Cesena, Cervia; sull'Appennino accumuli anche di oltre10-20cm con disagi sulle tratte stradali appenniniche; qualche disagio ancheall'aeroporto di Bologna.Neve in collina anche sulle interne liguri, flocchi sporadici invece tra bassoPiemonte e medio-bassa Lombardia (tra cui Milano sud, Lodi, Cremona, Mantova).Breve comparsa della neve a tratti anche sulla pianura veneta in particolaretra le province di Verona, Vicenza e Padova. Poco o nulla invece sul resto delNord.NEVE A QUOTE BASSE ANCHE AL CENTRO, A TRATTI A PESARO E ANCONA, MISTA A FIRENZE Il peggioramento nella notte ha coinvolto anche il Centro con neve inizialmentein pianura sulla Toscana nord orientale, flocchi a Pistoia, misti a pioggia suFirenze ed Arezzo.Neve in collina anche nelle Marche se non fino in pianura sul compartosettentrionale con a tratti interessamento della costa: flocchi a Urbino,Macerata, Jesi, Frontone e Fabriano, a tratti anche a Pesaro, Senigallia eAncona dalle 2 del mattino; neve dai 500-700m sull'Umbria ma anche più in bassoa tratti sul comparto settentrionale.Neve inizialmente sotto i 1000m anche tra Lazio e Abruzzo, con flocchiall'Aquila, ma quota in rialzo.Nella notte il fronte ha raggiunto anche parte del Sud in particolare Campania,Molise e alta Puglia dove si sono avute piogge e rovesci sparsi, localmente asfondo temporalesco, così come sulla Sardegna.Commenticomments

## Sardegna-Senegal: obiettivo sicurezza

[Redazione]

[468x234\_1545088271]CAGLIARI - I tecnici dell'agenzia Forestas hanno portato a termine, nella regione di Matam, nel nord-est del Senegal, il primo ciclo di attività previste nell'accordo di cooperazione territoriale sottoscritto nel maggio 2017 dall'assessore regionale degli Affari generali Filippo Spanu e dal ministro per lo sviluppo territoriale del Governo senegalese Yaya Abdoul Kane. Nei giorni scorsi, nel corso di una missione istituzionale nel paese subsahariano, l'esponente della Giunta regionale aveva fatto il punto con il ministro dei risultati sinora raggiunti. I tecnici hanno compiuto i rilievi sui terreni nei quali necessariamente realizzare opere di sistemazione idraulica per rendere più produttiva l'attività di una cooperativa costituita da seicento donne impegnate nel comparto agricolo. Ora sarà più agevole procedere anche alla fase del riordino fondiario delle aree coltivabili. Inoltre, sono operativi e nella piena disponibilità dei villaggi della regione di Matam i sei mezzi, già in dotazione a Forestas, destinati alla lotta contro gli incendi, vera piaga in questo territorio. Proprio sulle tecniche di spegnimento dei roghi è stato organizzato un corso di formazione rivolto agli operatori locali che hanno così acquisito utili competenze trasmesse dai rappresentanti della Regione autonoma della Sardegna. L'agenzia Forestas - ha dichiarato Spanu - sta offrendo un contributo fondamentale per la buona riuscita dell'intesa con la regione di Matam, un'area del Senegal che ha molto bisogno di aiuto. Vogliamo creare nuove opportunità per i giovani del paese subsahariano per evitare che siano costretti a lasciare i luoghi di origine per affrontare percorsi migratori che espongono le donne e gli uomini in cammino a gravi rischi.



## Maltempo, aiuti per le piccole imprese Caria: "Subito 1 milione di euro"

[Redazione]

Su proposta dell'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, la Giunta Pigliaru ha approvato una delibera che destina 1 milione di euro di aiuti per l'abbattimento del costo delle garanzie emesse dai Confidi nelle operazioni di credito per le esigenze di liquidità delle Piccole e Medie Imprese, operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, conseguenti alle calamità intercorse negli anni 2017 e 2018. I fondi agiranno quindi sulla concessione di aiuti in conto interessi per operazioni di credito a breve termine per le annualità 2018, 2019 e 2020. L'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea che regola gli aiuti finanziari degli Stati membri e il libero mercato, è concesso attraverso il regime de minimis. Responsabile dell'attuazione del programma è l'Agenzia agricola regionale Argea Sardegna. Il ripristino di una corretta dinamica della liquidità di bilancio ha osservato Caria assume significato di particolare urgenza soprattutto nelle imprese agroindustriali nel sistema cooperativo regionale in ragione della loro funzione mutualistica, soprattutto quelle del comparto ovicaprino e vitivinicolo, sulle quali maggiore è stato l'impatto dell'anomalo andamento climatico dell'anno in corso e di quello passato, con evidenti ripercussioni negative sulle condizioni economiche delle imprese della produzione agricola primaria.

## Maltempo, allagamenti allo Sperone: se si blocca anche il tram... - Blog

[Redazione]

>IMG\_4681-3

## Biancavilla, 810mila euro di fondi per le scuole - Soldi per le strutture danneggiate dal terremoto

[Redazione]

Mi hanno comunicato che dal ministero alla Pubblica istruzione è stata appostata la firma al decreto che dà il via libera al finanziamento per la messa in sicurezza delle scuole. A parlare è il sindaco di Biancavilla Antonio Bonanno, che ha in questi giorni ricevuto la comunicazione sul fatto che arriveranno incassati i fondi ministeriali relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati a causa del terremoto del 6 ottobre 2018. Il Comune di Biancavilla ha subito danni soprattutto agli edifici pubblici, in particolare agli immobili che accolgono circa 1200 studenti. La protezione civile, nelle ore successive al sisma di magnitudo 4.6, ha effettuato un accurato sopralluogo per stimare l'entità dei problemi strutturali, definiti in oltre 750mila euro. Appena mi verrà trasferita la documentazione ufficiale che dovrebbe essere nelle nostre mani già oggi fornirò tutti i dettagli - prosegue Bonanno - Il decreto di finanziamento costituisce un tassello determinante per far sì che i nostri figli tornino alla quotidianità tra i banchi di scuola nel più breve tempo possibile: ci siamo battuti, e continueremo a farlo, per garantire tutto questo. A specificare l'importo del finanziamento sono state le parlamentari catanesi del M5s Tiziana Drago e Simona Suriano: Il decreto firmato dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti - spiegano le pentastellate - stanziava 810mila euro per il ripristino degli edifici scolastici. Gli istituti scolastici che usufruiranno dei fondi del Miur sono il Luigi Sturzo (300mila euro), il Marconi (250mila euro), il Verga (180mila euro) e il Don Bosco (80mila euro). A meno di due mesi dal terremoto che ha colpito alcuni territori della fascia ovest dell'Etna il governo è intervenuto per salvaguardare la sicurezza di studenti, insegnanti e personale scolastico e per garantire il diritto allo studio - proseguono - l'intervento tempestivo sulle scuole di Biancavilla è avvenuto grazie all'impegno del vicepremier Luigi Di Maio, che su invito nostro e degli attivisti biancavillesi ha prontamente visitato le zone colpite dal sisma. In quel territorio sono state oltre 500 le segnalazioni fatte dai privati ai funzionari della protezione civile per verificare la stabilità degli immobili. In venti case sono state riscontrate situazioni di inagibilità, cinque di esse sono totalmente interdette. Anche a Santa Maria di Licodia la giunta comunale è attivata per sistemare le scuole danneggiate, anche se per il momento confonde i comuni: Tra qualche giorno inizieranno i lavori di manutenzione all'istituto comprensivo Don Bosco, mentre sono già iniziati quelli nel plesso della scuola dell'infanzia di via Solferino - sostiene il primo cittadino Salvatore Mastroianni - in modo tale che i bambini possano rientrare nelle loro aule dopo le vacanze di Natale. [banner-fin][avw][avw][avw]